La Quarta Campana
Curiosita' e informazioni delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it

Numero 218 SETTEMBRE 2010

La Parola al centro.

di don Paolo

All'inizio di un nuovo anno, il nostro vescovo Giuseppe ci indirizza una nuova "lettera pastorale" che vuole orientare i cammini delle nostre comunità.
La lettera di quest'anno ha per titolo: "Bibbia ed educazione: per una comunità educante matura nella fede".
Il nostro vescovo ci ricorda che le sue precedenti lettere pastorali ("Educare alla fede oggi"; "La famiglia culla della fede"; Gli adolescenti, dono e avventura per la Chiesa"; "Beati gli invitati alla cena del Signore") hanno *"tracciato un percorso che non si è certo concluso e che chiede ancora un'attenzione specifica, affinché l'impegno educativo delle nostre Parrocchie venga gradualmente riplasmato e reso quindi capace di realizzare i suoi obiettivi in un contesto sociale e culturale in continuo cambiamento"*.
Dunque il Vescovo ci invita a continuare a spendere le nostre energie di comunità parrocchiali nella educazione alla fede, nella consapevolezza che *"è una vera e propria sfida che chiede coinvolgimento, pazienza, creatività, fatica e che tuttavia non possiamo e non intendiamo sfuggire, bensì raccogliere"*.
La Parrocchia dunque deve avere la coscienza chiara che tutte le sue attività sono finalizzate alla educazione alla fede. La Parrocchia non è una agenzia sociale, non è nemmeno una associazione culturale, non è una associazione

sportiva, non è una organizzazione caritativa, ma è una comunità di persone che annunciano il Vangelo vivendo la loro fede nel sociale, nella cultura, nello sport, nella carità, …
L'obiettivo della Parrocchia non è organizzare una festa o un gioco, ma quello di annunciare Cristo anche organizzando una festa o un gioco.
Per questo motivo, il nostro Vescovo insiste sulla necessità di avere degli educatori e degli animatori formati e convinti nella loro fede: *"L'impegno educativo verso i ragazzi rimanda in effetti ora ai genitori, ora agli educatori, ora ad una Comunità che sa vivere in modo convinto, coerente e perciò credibile, la fede in Cristo. Non è possibile educare alla fede senza l'impegno responsabile di genitori cristiani, di educatori motivati e preparati e senza una Comunità accogliente che sa testimoniare in ciò che celebra, annuncia e vive la Signoria di Cristo e la bellezza del Vangelo"*.
Così il nostro Vescovo entra nel cuore della sua Lettera indicando come sia necessario, per avere una comunità matura ed educante, *"rimettere al centro della vita di fede delle nostre parrocchie, oltre che di ciascuno di noi, la Parola di Dio, in particolare la Sacra Scrittura"*.
La Bibbia, afferma il nostro Vescovo, deve essere *"la guida per la vita delle nostre Parrocchie, come pure il nutrimento spirituale quotidiano insieme all'Eucaristia per tutti noi"*.
Non si tratta necessariamente di inventarsi cose nuove per imparare a leggere la Bibbia, ma piuttosto di *"valorizzare le innumerevoli occasioni offerte dalla pastorale ordinaria, come la predicazione anche feriale almeno nei tempi forti, l'attenzione alla proclamazione della Parola di Dio non solo nella santa Messa, ma anche negli altri Sacramenti, nei sacramentali e pii esercizi come la recita comunitaria del Rosario.* (...) *Particolarmente significativo sarebbe imparare a leggere la Scrittura non come un riferimento solo individuale, bensì anche comunitario. Soprattutto coloro che sono attivamente impegnati in Parrocchia potrebbero utilmente essere coinvolti in una interpretazione pastorale della Bibbia, contribuendo a fare di essa l'anima e la guida del cammino di tutta la Comunità"*.
La Bibbia dunque al centro della vita della comunità parrocchiale.
E' la Parola di Dio infatti che deve suscitare il nostro pensare e il nostro agire di cristiani, ma come potrebbe essere così se nessuno legge e conosce la Bibbia?
Mio nipote, che ha più di vent'anni, mi domandava qualche giorno fa se la Bibbia fosse un buon libro da leggere. Io gli ho risposto che, come tutti i libri, anche la Bibbia ha bisogno di una buona disposizione d'animo del lettore per essere apprezzata e compresa e aggiungendo che, per giunta, la Bibbia non è un solo libro, ma bensì una raccolta di settantatré libri scritti molti secoli fa, che hanno bisogno di essere letti, come tutti i libri antichi, con un po' di preparazione.
Un'altra cosa importante è che la Bibbia è il libro della Chiesa, cioè della comunità cristiana, e quindi il luogo e il momento più adatto per ascoltarla è quello della celebrazione eucaristica domenicale. I cristiani infatti ogni domenica celebrano la Messa anche per ascoltare insieme la Parola di Dio.
Ma la cosa più importante di tutte è ricordarsi che la Bibbia non contiene risposte alle nostre domande, ma solamente parole che suscitano in noi altri interrogativi e la voglia di crescere, di capire, di comprendere il senso della vita.

Se mi domandate di ricordare per bene quello che c'era scritto nell'ultimo romanzo che ho letto, io non me lo ricordo, però mi ricordo bene l'impressione e lo stato d'animo che hanno suscitato in me alcune pagine che i miei occhi hanno divorato. Così è anche per la Bibbia. Non è necessario ricordarsi cosa c'è scritto ad ogni pagina, ma è assolutamente importante disporsi a lasciarsi "impressionare", cioè a fare in modo che le sue parole lascino un segno dentro di noi.

Vita in parrocchia

Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi
Vicolo Mons. D. Rossi
Tel. 02 98 23 75 73
Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi
Via Roma, 13
Tel. 02 98 18 625
N.B. Il parroco è presente a Colturano in casa parrocchiale: Martedì: dalle 17.00 alle 18.30 (salvo impegni scolastici) Mercoledì: dalle 16.30 alle 18.30

ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia.
L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco

S. MESSA

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	Giovedì 20.30
Sabato 19.00	Sabato 20.30

SS. CONFESSIONI

COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45

(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30

Tempo di Pentecoste.

Il tempo liturgico della Pentecoste è il tempo in cui celebriamo la "vita nello Spirito" di ogni cristiano e quindi della Chiesa intera.
Questo tempo liturgico della Pentecoste si divide in tre grandi parti.
La prima è quella che va dalla Domenica di Pentecoste (23 maggio 2010) alla domenica che precede il martirio di san Giovanni Battista (29 agosto 2010).
La seconda parte di questo tempo liturgico, va dalla domenica che precede il martirio del Battista fino alla Festa della Dedicazione della Cattedrale di Milano, chiesa madre di tutte le comunità ambrosiane, che cade sempre la terza domenica di ottobre (17 ottobre 2010).
La terza parte infine va dalla domenica della Dedicazione fino alla prima domenica di Avvento (14 novembre 2010) con cui inizia un nuovo anno liturgico.
In questo mese di settembre stiamo vivendo il tempo "dopo il martirio di san Giovanni Battista, il precursore".
Fin dall'età tardo antica l'ordinamento liturgico della chiesa ambrosiana prevedeva una specifica domenica dopo il martirio di san Giovanni il precursore, caratterizzato dal brano evangelico, poi conservatosi lungo i secoli (Lc. 9, 7-11), nel quale Giovanni risalta quale ultimo profeta dell'Antica Alleanza inviato a rendere direttamente testimonianza all'adempimento delle promesse di Dio a Israele.
I testi biblici delle domeniche di questo periodo liturgico sviluppano una serie di temi di carattere cristologico (cioè riferiti a Cristo) che evolvono in senso ecclesiologico (cioè riferiti alla Chiesa) con l'approssimarsi della domenica della Dedicazione della Cattedrale di Milano, chiesa madre di tutte le comunità ambrosiane.
Il riferimento al Battista, testimone di Cristo, ci spinge a riflettere, in questo tempo, sulla necessità di essere testimoni del Signore Gesù nel mondo in cui viviamo e nella Chiesa, cioè nella nostra comunità cristiana.

Il nuovo lezionario ambrosiano per le celebrazioni dei santi.

Il "lezionario" è il libro liturgico che contiene le letture (in latino appunto "lezioni") che vengono proclamate durante le celebrazioni liturgiche della comunità cristiana, sia nei giorni festivi che in quelli feriali.
Tutti ricordiamo che la nostra chiesa ambrosiana ha adottato già dal 2008 i nuovi lezionari feriali e festivi per tutto l'anno liturgico.
Questi lezionari sono sette (tre festivi e quattro feriali).
Dalla prossima prima domenica di Avvento (14 novembre 2010) entrerà in vigore anche il nuovo lezionario per la celebrazione delle feste dei santi.
Ce ne ha dato comunicazione il nostro cardinale arcivescovo di Milano, in qualità di capo rito della chiesa ambrosiana, lo scorso 27 marzo 2010, con una lettera inviata "a tutto il clero e il popolo ambrosiano" nella quale dice: *"Accogliendo il lavoro della Congregazione del Rito Ambrosiano, sfociato nella messa a punto del Calendario Ambrosiano dei Santi, distinto in una parte Comune e in una parte Propria alle varie diocesi implicate, ho approvato sia un nuovo Calendario Ambrosiano Comune a tutti i fedeli di rito ambrosiano, che un Calendario Ambrosiano Proprio per l'Arcidiocesi di Milano*

(…) in forza della competenza propria dell'Arcivescovo di Milano come Capo del Rito Ambrosiano, promulgo il Calendario Ambrosiano Comune e il Calendario Ambrosiano proprio per l'Arcidiocesi di Milano, con la sua appendice, ovverosia il Calendario Urbano della Sede Metropolitana. Stabilisco che i nuovi Calendari entrino in vigore la prima domenica di Avvento 2010 e di conseguenza, a partire da tale data, siano considerati obbligatori e ufficiali. (…) Dato a Milano, il giorno 27 marzo 2010. Dionigi Tettamanzi, cardinale Arcivescovo".
Anche le nostre comunità quindi, in obbedienza al decreto dell'Arcivescovo, adotteranno questi nuovi libri liturgici a partire dal prossimo Avvento.

Itinerari di Catechesi per i ragazzi/e dell'iniziazione cristiana.

A cominciare dal mese di Ottobre prossimo, le nostre comunità parrocchiali propongono i cammini di catechesi per i nostri ragazzi.
I genitori, in virtù del loro matrimonio e poi in virtù del battesimo chiesto per i loro figli, si sono impegnati a crescerli cristianamente. E' quindi un loro dovere primario e fondamentale "istruirli" e farli crescere nella fede cristiana.
Per questo la Parrocchia viene loro incontro, e non si sostituisce ad essi, proponendo i cammini di catechesi che prevedono momenti di formazione, di partecipazione alla vita della comunità parrocchiale (soprattutto la messa della Domenica) e di crescita in gruppo.
Questi cammini di catechesi vogliono semplicemente aiutare i genitori nel loro quotidiano compito di educatori alla fede dei loro figli.
Genitori che vivono la loro fede, soprattutto con una partecipazione attiva alla vita della Chiesa (penso soprattutto alla celebrazione della Messa domenicale) sono i primi e fondamentali testimoni di fede per i loro ragazzi e questa è la migliore catechesi che ci sia.

Oratorio.

Orari di apertura e chiusura delle strutture oratoriane:

	BALBIANO	**COLTURANO**
LUNEDI	CHIUSO	CHIUSO
MARTEDI	CHIUSO	17.00-19.00
MERCOLEDI	CHIUSO	17.30-19.00
GIOVEDI	16.00-18.00	CHIUSO
VENERDI	16.00-18.00	CHIUSO
SABATO	15.00-18.00	15.00-18.45
DOMENICA	15.00-18.30	15.00-18.30

Grest: "Sottosopra".

Le nostre parrocchie lo sanno già da alcuni decenni che "è finito il tempo in cui i nostri genitori, dopo la chiusura delle scuole, non sapevano a chi affidare i loro figli". Infatti, come tante altre parrocchie in Lombardia, in Italia e nel mondo intero, si preoccupano di seguire i ragazzi e le ragazze, in età scolare, con molte proposte ed iniziative che si sviluppano lungo il corso dell'anno e, in modo particolare, durante il periodo estivo a ridosso della chiusura delle scuole.

Il "Grest" è una di queste proposte a cui i nostri genitori hanno aderito ancora una volta con entusiasmo: 78 i ragazzi iscritti dal 16 giugno al 7 luglio 2010.

Seguiti da un ottimo gruppo di dodici animatori adolescenti e da sei adulti, i nostri ragazzi hanno potuto fare un altrettanto ottima esperienza di vita di gruppo.

Quattro i gruppi che hanno dato vita al Grest "Sottosopra": i "Pipistrelli", gli "Heaven and Hell", i "Visitors" e gli "Aldiquà". I ragazzi, aiutati perfettamente dai loro animatori, hanno fatto squadra e si sono impegnati in ogni attività, soprattutto quelle sportive e di gioco, dando il meglio di se stessi, per arrivare a "vincere" il Grest. Le sane competizioni, con il rispetto delle regole del gioco, hanno fatto dare il meglio ad ogni gruppo.

Da ricordare, come sempre, le uscite in pullman.

La prima, di carattere artistico e naturalistico, ha portato i nostri ragazzi a conoscere e scoprire una bella abbazia del XV secolo, oggi chiesa parrocchiale, a Ospedaletto lodigiano. Ci siamo incantati davanti alle bellezze architettoniche e artistiche di questa bellissima chiesa. Poi il via ad una passeggiata, a piedi, seguendo un'antica ansa del Po, da Ospedaletto lodigiano a Orio Litta, dove abbiamo fatto tappa per il pranzo, ospitati deliziosamente dall'Oratorio di quella comunità. Nel pomeriggio, il percorso naturalistico lungo l'argine del Po fino alla confluenza del Lambro nel grande fiume e proseguendo poi fino all'antico "transitum Padii" della via Francigena a Corte san Andrea dove ci aspettava il pullman per il rientro.

La seconda uscita ci ha portati al Safari Park di Varallo Pombia (NO) dove abbiamo visto diverse specie di animali in libertà. Dai miti animali erbivori a quelli carnivori dove abbiamo assistito all'agitazione di qualche leone che si sentiva importunato dalla presenza di alcune tigri, al di là della recinzione che li separava. Dagli animali in libertà siamo poi passati al rettilario con ogni specie di serpenti e quindi, ad un più tranquillo e sereno, acquario con mille specie di pesci. Ma è stato dopo il pranzo che i nostri ragazzi si sono scatenati nel parco giochi dove l'attenzione è stata catturata dai tronchi sull'acqua. Una vera doccia per tutti, in una giornata caldissima e quindi veramente bisognosa di frescura.

L'ultima uscita nella tranquilla piscina di Casalpusterlengo dove tutti abbiamo goduto di qualche bracciata o semplicemente di una bella immersione in acqua in un'altra giornata calda di inizio luglio.

Altrettanto bella la serata di venerdì 2 luglio con partite di calcio e di pallavolo alla presenza di tanti genitori dei nostri ragazzi e con una straordinaria conclusione in piazza dove il bar "Cafè de Balbian", che ringraziamo cordialmente, ci ha offerto un graditissimo rinfresco.

La serata finale, con la celebrazione della messa, un piccolo spettacolo organizzato dai nostri ragazzi seguiti dagli animatori e la premiazione di tutti i partecipanti, ha visto anche un piccolo fuori programma con il lancio di

quattro lanterne mongolfiere che hanno magnetizzato il nostro sguardo nel cielo notturno fino alla loro scomparsa all'orizzonte.
Un grazie sincero ai genitori che hanno creduto nella nostra proposta educativa. Un altro grazie altrettanto sincero e caloroso ai dodici animatori che hanno messo tutte le loro energie a servizio dei ragazzi e per la buona riuscita della proposta e anche agli animatori adulti che hanno donato gioiosamente il loro tempo e le loro energie.
Un grazie anche all'amministrazione comunale che ha messo a disposizione il pullmino per il trasporto dei ragazzi.

Ecco il resoconto economico dell'esperienza:

	Entrate	**Uscite**
Iscrizioni	7.779,00	
Materiale vario		786,73
Pranzi e merende		4.056,00
Uscite in pullman		1.671,00
Totale	7.779,00	6.513,73

Campo Scuola a Vermiglio.

A Vermiglio, in Val di Sole, dal 13 al 22 luglio 2010 sono stati dieci giorni splendidi e straordinari, non solo perché abbiamo visto sempre il sole, ma anche perché abbiamo avuto ragazzi e animatori veramente motivati e contenti dell'esperienza.

Le giornate del Campo Scuola sono state ritmate dallo slogan "Ho una buona notizia" che ci ha accompagnati in modo particolare nei momenti di preghiera del mattino e della sera e nella celebrazione della messa quotidiana.
I ragazzi hanno vissuto insieme e con entusiasmo l'esperienza sia nell'impegno che nel gioco.
Mai visto come quest'anno l'ardente desiderio delle passeggiate che ci ha portato in posti in cui non avrei mai creduto di poter arrivare. Erano gli stessi ragazzi e animatori a stimolare la mia fantasia per l'organizzazione delle passeggiate. La prima uscita ci ha portati ai 1.830 metri del lago di Pian Palù in Val di Pejo dove ci siamo abbeverati alla fonte ferruginosa di Pejo (a dire la verità per la maggior parte dei ragazzi l'acqua ferruginosa è risultata imbevibile). Una passeggiata "leggera" tanto per incominciare.

La seconda uscita ci ha invece portato a bassa quota, ma in un posto incantevole, ai 1.300 metri del lago dei Caprioli, raggiungibile anche in macchina e per questo poco apprezzato dai ragazzi. Lì ho capito che volevano andare in alto e allora… abbiamo alzato il tiro. La terza uscita è stata una "bella camminata" in una zona impervia fino ai 1.838 metri dell'ex Malga Verniana. Unico ristoro di una faticosissima camminata, il bel percorso iniziale nel bosco dove ci siamo abbeverati ad una acqua leggermente ferruginosa (questa volta bevibile). Ma l'apoteosi delle nostre camminate è stata quella che ci ha portato ai 2.562 metri della "Città morta", una caserma austriaca della prima guerra mondiale. Una passeggiata lunga, ma che ha dato molte soddisfazioni anche per il ritrovamento di tanti reperti della "grande guerra" che i nostri ragazzi si sono divertiti a cercare. In questa passeggiata abbiamo toccato anche la neve. La discesa poi, dall'altro versante della montagna, verso il passo del Tonale, ha messo a dura prova le nostre capacità di frenata per la ripidezza

del sentiero. Ma ce l'abbiamo fatta!
Un'esperienza bella dunque che ha saputo accendere, ancora una volta, l'entusiasmo di stare insieme e condividere, seppur brevemente, una parte della nostra esperienza di vita.

Un ringraziamento ai genitori che hanno scelto per i loro figli questa esperienza; ai ragazzi che l'hanno vissuta con entusiasmo; agli animatori adolescenti che hanno dato il massimo di sé; agli animatori adulti, comprese le ottime cuoche, che hanno messo tutto il loro impegno a servizio di questa proposta; a Fernando che, come sempre, ha messo a disposizione il suo tempo per il trasporto degli alimentari e di tutto il necessario per il campo scuola, il giorno prima della partenza; al sig. Antonucci che ci ha messo a disposizione il furgone per il trasporto.
Ecco il resoconto economico dell'esperienza:

	Entrate	**Uscite**
Iscrizioni	8.520,00	
Alimentari		796,00
Affitto casa		4.200,00
Passeggiate		218,05
Pullman		1.160,00
Varie		219,61
	8.250,00	6.593,66

(sul sito tutte le foto del campo-scuola)

Festa patronale di san Giacomo Maggiore.

La comunità parrocchiale ha festeggiato il suo patrono san Giacomo Maggiore la scorsa domenica 25 luglio.
Nella messa abbiamo ascoltato la parola del Signore Gesù, ci siamo nutriti del suo corpo e del suo sangue e a Lui abbiamo presentato le nostre intenzioni di preghiera per noi, le nostre famiglie, gli ammalati, coloro che ci amministrano, tutta la nostra comunità.
Come vuole la tradizione poi, in questo giorno solenne, ci siamo ritrovati in serata, nel cortile dell'Oratorio, per lo scoppio del pallone di san Giacomo

preparato sempre con molta cura dal nostro Domenico coadiuvato da suo nipote Matteo che sta imparando la tecnica di preparazione.
Anche quest'anno lo spettacolo non ha mancato di stupirci!
Sempre generosa l'offerta fatta dai rioni in questa occasione. Anche quest'anno il diritto a custodire il quadro con l'effigie di san Giacomo per un anno e a dar fuoco al pallone è andato al rione del Mulino.
Un grazie sincero a tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità per organizzare la festa di san Giacomo e a tutti i generosi offerenti. Un grazie particolare agli incaricati che, con grande disponibilità, sono passati di casa in casa a raccogliere le buste di san Giacomo.
Le offerte che abbiamo raccolto quest'anno le destiniamo a pagare la spesa per la sistemazione del tetto della chiesa parrocchiale.
Il rione del Comunello ha offerto euro 170,00; il rione Paradisino euro 605,00; il rione Mulino euro 770,00, per un totale di euro1.545,00.

Pesca di beneficenza.

Anche quest'anno, in occasione della Sagra della Madonna del santo Rosario a Balbiano (10 ottobre 2010) e della Festa patronale di san Antonino a Colturano (24 ottobre 2010), sarà allestita una "pesca di beneficenza".
Coloro che vogliono contribuire all'allestimento possono portare i loro oggetti in Parrocchia.

Serata della Comunità.

Il prossimo **venerdì 1 ottobre**, nel salone del teatro di Balbiano, ci ritroveremo per vedere insieme i filmati delle attività proposte dalle nostre comunità parrocchiali in questo anno pastorale appena trascorso. E' una buona occasione per stare insieme e rivivere i momenti che abbiamo vissuto durante l'anno.
L'invito a partecipare a questa serata è ovviamente rivolto a tutti i parrocchiani.
Un invito particolare è rivolto ai ragazzi che hanno partecipato al Grest e al Campo Scuola e alle loro famiglie.

Giornata per il Seminario Diocesano.

La prossima **domenica 19 settembre** celebreremo la giornata per il nostro seminario Diocesano.

Durante le messe pregheremo per tutti i seminaristi che si stanno preparando a diventare preti e invocheremo il Signore per il dono di nuove vocazioni alla sua Chiesa.
Il nostro impegno di fedeli è quello di pregare il Signore perché doni alla Chiesa preti capaci di svolgere il loro servizio di annunciatori della Parola e di guide autorevoli delle comunità loro affidate.
Una parte delle offerte che raccoglieremo durante le messe saranno destinate a sostenere il nostro Seminario Diocesano di Lodi.

Intenzioni delle SS. Messe.

Per il nuovo anno 2011, come sempre, è possibile prenotare le intenzioni per le sante Messe a partire dal **1 ottobre 2010**.
Ricordo che le sante messe si possono far celebrare in memoria dei defunti, ma anche con altre intenzioni, come chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di un beneficio ricevuto.
L'offerta della santa Messa è sempre di euro 12,50, delle quali 10,00 euro vanno al sacerdote celebrante e 2,50 euro rimangono alla Parrocchia.

Oratorio e Parrocchia.

Una precisazione per i "non addetti ai lavori", cioè per le persone che non hanno a che fare direttamente con la parrocchia e l'Oratorio e anche per quelli che pensano di sapere tutto, ma sanno le cose in modo confuso.
La Parrocchia, o comunità parrocchiale, è l'insieme di tutti i cristiani che vivono in un determinato territorio sotto l'autorità di un parroco delegato a questo ufficio dal vescovo diocesano. La Parrocchia, in questo senso, è un ente legalmente riconosciuto il cui unico rappresentante legale è il parroco e nessun altro al di fuori di lui.
L'Oratorio è una proposta della Parrocchia e non è una realtà a se stante, autonoma, con responsabile diverso dal parroco. Come ho avuto già modo di dire e di scrivere, e come ha ben chiarito il nostro Vescovo nella scorsa Visita Pastorale, l'Oratorio non è principalmente una struttura, ma una proposta di attività rivolte in modo particolare ai ragazzi. L'Oratorio come ente legalmente riconosciuto non esiste, ma esiste solamente la Parrocchia.
Quando si chiede la collaborazione alla Parrocchia per alcune attività o proposte la si chiede appunto alla Parrocchia e non all'Oratorio e si deve far riferimento al Parroco, non a presunti o supposti responsabili dell'Oratorio.
Le nostre due parrocchie di Balbiano e di Colturano restano sempre due parrocchie, anche se guidate dall'unico parroco che è responsabile, allo stesso modo, di entrambe le Parrocchie. Esse costituiscono una unità pastorale che le impegna a collaborare sotto la guida di un unico parroco. Salvaguardate infatti alcune celebrazioni e alcune proposte (ad esempio le feste patronali, la messa domenicale e feriale) che sono legate strettamente ad ogni singola comunità, tutto il resto viene proposto e realizzato per entrambe le nostre comunità parrocchiali, soprattutto per quanto riguarda le proposte per i ragazzi che noi chiamiamo appunto "proposte dell'Oratorio".
A tutti è richiesto l'impegno per vivere non in autonomia, ma in collaborazione, ricordandoci sempre che la comunità parrocchiale esiste in riferimento ad una guida responsabile che è solo ed esclusivamente il parroco.

A VISO APERTO

Paolo Butta

Alba sul Monte Sinai

Sul monte Sinai. Un luogo di straordinaria bellezza che si può raggiungere dopo una camminata faticosa e solo di notte. Di giorno, infatti, la temperatura ambientale è eccessiva anche per le persone più allenate alle camminate in montagna.
Si rimane stupiti davanti allo spettacolo offerto dal cielo così limpido e trapuntato di stelle brillantissime. La fatica dei circa ultimi settecento "gradini" è compensata e superata dal rimanere incantato per il sole che sorge dietro i rilievi del Sinai, con una variazione di colori da intensi a, via via, più sfumati. In quel momento erano presenti decine e decine di persone, in maggioranza russi ortodossi con i loro pope.
Così, cari lettori, lo scenario che ci si è presentato davanti. Con esso alcune riflessioni che, forse con un po' d'inadeguatezza, sono qui riportate.
E' l'identico ambiente in cui si mosse Mosè nell'ascoltare e ricevere le parole che hanno segnato il cammino della Salvezza del genere umano.
Può essere che il monte su cui è avvenuto l'evento non sia proprio questo (qui gli storici della Bibbia indagano) ma il luogo geografico è inequivocabile. La bellezza del posto fa pensare a una scelta particolare del Creatore per parlare a Mosè. "Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte" (Esodo 19, 20).
Mosè non era uno sprovveduto. Abituato al governo alla corte del faraone, aveva già condotto il suo popolo, Israele, fuori dall'Egitto, facendosi strumento del "Dio dei vostri padri", gli amici di Dio, dopo aver ascoltato il lamento di quella gente per la condizione di schiavitù in cui era versata.
Semmai la salita impegnativa compiuta da Mosè è segno di un'iniziativa che non poteva venire da se stesso ma da un rapporto e un ascolto già consolidato con l'Altro che chiama per nome, e chiama due volte.
«Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!» (Esodo 3,4).
Chiamare per nome una persona vuol dire considerare unica quella persona. "Due volte", penso, vuol dire attenzione e predilezione totale.
"Più di una volta" vuol dire anche destare l'attenzione perché una sola volta può non essere sufficiente. Materia per chi vede la realtà con gli occhi e gli orecchi della fede, quindi in grado di riconoscere segni di chiamata nominale e altro.
Una seconda cosa è che Jahvè – Padre agisce secondo modi che superano la nostra comprensione immediata, se mi son permesse parole povere e inadeguate.
Non solo ha condotto, tramite il suo servo Mosè, tutto il popolo d'Israele fuori dal paese della schiavitù. E' andato oltre. Gli ha fornito una Parola di vita, pensando anche al dopo, al suo futuro.

Pensando al futuro di tutta l'umanità vittima del peccato e della morte e che vedrà nel Figlio Gesù Cristo il compimento totale del suo disegno di salvezza.
Il Padre è Lui. Dona al mondo il proprio Figlio, il samaritano che vede l'uomo caduto (intesa anche come umanità bisognosa di Parola) e che a lui provvede anche per il dopo, con lo spendere due denari, ossia la possibilità di cura per il caduto fino al suo ritorno (vedi Luca 10, 25 – 37).
Un altro pensiero va a quello strano popolo, Israele. Alti e bassi, nella fedeltà al Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, ma mai abbandonato nonostante i continui richiami, in particolare dei profeti.
«Abbiate cura di mettere in pratica tutti comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato dare ai vostri padri.». (Esodo, 8,1).
Viene da pensare che anche noi, già redenti dal sangue dal Figlio Gesù, come nuovo popolo di Dio ci comportiamo un po' come il vecchio.
Se diciamo che la gioia stava nell'impegno con gli altri e per amore degli altri, se il mio andare a Messa costituiva, di là dagli slogan o di motivi personali più o meno validi (la Messa, la nuova e definitiva Alleanza infinitamente più grande di quella mosaica), la forza vitale per la settimana, allora non ci si può poi lamentare con Dio se le cose non vanno bene e se abbiamo perso motivi o ideali per fare e vivere le cose e le situazioni. E' dura credere, dunque operare, ma essendo la fede un dono, il farselo sfuggire è insensato. Un po' d'attenzione e costanza possono schiudere, invece, scenari incredibili.
La parola dell'Esodo corrisponde a un altro e definitivo invito: «Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Giovanni 15, 9 – 11). Dio che parla come al popolo d'Israele, anche al nuovo Israele, la Chiesa.
Altri pensieri sovvengono. Riportarli tutti sarebbe come abusare della pazienza dei cari lettori.
Permette, dunque, un ultimo elemento. Nel discendere dal monte Sinai, un uomo, sacerdote don Domenico, ha perso la vita. Aveva raggiunto la cima del monte Sinai coronando un desiderio coltivato da anni. Dicono che era una persona molto amata dalla sua chiesa, la sua comunità. Senza dubbio continuerà a portare a essa frutto abbondante e prezioso, in modi che non possiamo immaginare e che sa solo il Signore da lui fedelmente servito.
Viene in mente che nelle nostre discussioni su Chiesa e non Chiesa (anche Mosè discuteva con il suo popolo) a volte ce la prendiamo con i preti. Purtroppo alcuni casi recentemente riportati dalla stampa hanno suscitato giusta indignazione, ma hanno evidenziato anche il tentativo di "fare di un'erba un fascio", cioè di far credere che "tutta la Chiesa è così". Sappiamo che la menzogna è sempre pronta a essere sparsa e che non può comunque nulla davanti alla Chiesa voluta e amata da Cristo. Sappiamo anche che, oltre ad essere un uomo, il prete partecipa, come ministro, dell'unico sacerdozio di Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini. E' attraverso le sue mani che è disponibile il Pane del Cielo, il Corpo di Cristo, per prima dalla Messa.
Qualche volta noi laici, che tendiamo a essere super-critici, faremmo bene a non dimenticarcelo.
Il mangiare il Corpo di Cristo: questo è infinitamente di più che parlare a viso aperto come fece Mosè.

RIFLESSIONI ESTIVE

Carlo Vitali

Si dice sempre che l'estate è tempo giusto per leggere e riflettere. In effetti abbiamo molto più tempo, siamo meno coinvolti dagli impegni lavorativi e abbiamo quindi tempo per "applicarci".
Quest'estate mi è capitato in mano un libro su Madre Teresa di Calcutta[1] che riportava un po' di passaggi veramente interessanti.
L'autore racconta di un incontro tra Raoul Follerau e il dottor Alberto Schweitzer, coraggioso apostolo tra i poveri dell'Africa, nel quale il primo rivolge la presente domanda: *"Se tu improvvisamente incontrassi Gesù per una strada dell'Africa, che cosa faresti?". Il Dr. Schweitzer restò pensoso e poi umilmente e onestamente rispose: "Abbasserei la testa per la vergogna: abbiamo fatto così poco di quello che Lui ci ha comandato*".
In un altro passaggio lo stesso autore racconta di una intervista a Madre Teresa durante la consegna del premio Nobel per la pace nel 1979. *Il Giornalista chiese a Madre Teresa: "Madre, lei ha settant'anni!! Quando lei morirà il mondo sarà come prima. Che cosa è cambiato dopo tanta fatica?..". Madre Teresa rispose: "Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita nella quale potesse riflettersi l'Amore di Dio. Le pare poco?". Il giornalista rimase senza parole e Madre Teresa riprese dicendo: "Cerchi di essere anche lei una goccia di acqua pulita e così saremo in due. E' sposato?". "Si, Madre". "Lo dica anche a sua moglie così saremo in tre. Ha dei figli?". "Tre figli, Madre". "Lo dica anche ai suoi figli e così saremo in sei". Non c'era bisogno di aggiungere niente d'altro: Madre Teresa aveva detto chiaramente che ognuno di noi ha in mano un piccolo, ma indispensabile capitale d'amore; è questo personale capitale d'amore che dobbiamo preoccuparci d'investire.*
Poi dopo qualche giorno da queste letture mi è capitato di vedere un film in TV che sostanzialmente replicava il messaggio che Madre Teresa ha voluto trasmettere al giornalista. Tutti segni che si muovevano in un sol senso.
Ne è emersa, da cristiano, una spontanea riflessione sul nostro essere artefici dei progetti di Dio con una laconica e triste considerazione, almeno per quanto mi riguarda, sullo scarso impegno civile e sociale mio e di buona parte del popolo cristiano. Qualcuno potrebbe obiettare che si è impegnati nel lavoro, nella famiglia, negli affetti e che l'attivismo è da lasciare a chi lo fa "di mestiere".
Purtroppo queste scusanti non bastano. Negli stimoli che riceviamo nella nostra vita cristiana l'impegno alla "carità" (nel senso più ampio e nobile) è sempre forte e abbondantemente richiamato, tuttavia l'attivismo in tal senso lascia spesso un po' a desiderare. Cosa è un cristiano senza che alle parole seguano i fatti? Forse l'"atteggiamento",

> *"Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita nella quale potesse riflettersi l'Amore di Dio. Le pare poco?"*

[1] Angelo Comastri "Madre Teresa, una goccia di acqua pulita", 2003 Edizioni Paoline

l'attenzione al diverso, la sensibilità e la collaborazione alle iniziative, senza sporcarsi le mani in prima persona, sono sufficienti a colmare il nostro dovere di Carità che il Vangelo ci invita a sposare come elemento fondante della nostra vita??

Spesso, preso dai mille impegni canonici, mi interrogo su questa cosa. Più spesso mi sovviene la frase con cui Vittorio Messori con un po' di amarezza chiudeva uno dei suoi libri più belli (Perché Credo, 2008 Piemme): "*la conversione della mente troppo spesso non si accompagna alla conversione del cuore*". Ho paura che poi le azioni fatichino ancora di più del cuore a convertirsi e quindi a creare frutto.

Battesimi mese giugno

Balbiano 26 giugno, Gabriele Visaggi

Balbiano 26 giugno, Giona Riccardo Mazzola

WWW.QUARTACAMPANA.WORDPRESS.COM

blog sono pubblicate le
oto ed i video del Grest,
del Campo-scuola
e di tutte le attività svolte
dalle nostre parrocchie.

Stefano Mazzola
LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA
Via Milano, 9
20067 PAULLO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

C.& L. s.a.s.
di
Clemente Roberto & C.
SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO
Balbiano di Colturano (Mi)
Via 25 Aprile, 16
Tel: 02 36546864 - 338 9818474

ORATORIO S. ANTONINO
COLTURANO

TROFEO DON ERNESTO PAVESI

COLTURANO, 27 GIUGNO 2010 - 5° Trofeo

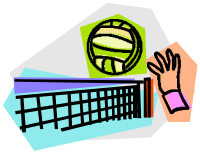
Memorial don Ernesto Pavesi

GREST 2010
Sotto
come in cielo così in terra
sopra

Venerdi, 2 luglio 2010

Torneo serale di calcetto e pallavolo.

Al termine tutti in piazza per il ristoro offerto dal signor Marchesi



I 100 ANNI DI UNA BALBIANINA DOC

Franca Penati

Lo scorso 2 Giugno ha compiuto 100 anni la signora Piera Avanti, meglio conosciuta col cognome del marito, Francesconi. Balbianina di nascita, ha abitato per tanti anni nel cortile dei Grazzani, poi si è trasferita a Melegnano dove vive tuttora. La sua è stata una vita di sacrifici e di lavoro, affrontati sempre con molta serenità; penso infatti che i vecchi balbianini si ricordino della Piera Francesconi come di una lavoratrice infaticabile e di una persona serena, pacata e semplice, molto disponibile e cortese con tutti.

Ha voluto festeggiare il secolo di vita con una messa nella chiesa del suo paese di origine, segno che Balbiano le è rimasto nel cuore. Qui non è nata e vissuta solo lei, ma i suoi genitori, i nonni e i bisnonni; infatti don Paolo, dopo aver accolto in chiesa fra gli applausi dei presenti la signora Piera, le ha detto che ricercando negli archivi parrocchiali, ha scoperto testimonianze della presenza del suo parentado a partire addirittura dal 1700 e le ha fatto dono di un documento nel quale le ha ricostruito l' albero genea-logico risalendo fino agli inizi del 1700, data in cui un suo trisavolo si è trasferito dal comune di Pieve Fissiraga in quello di Colturano.

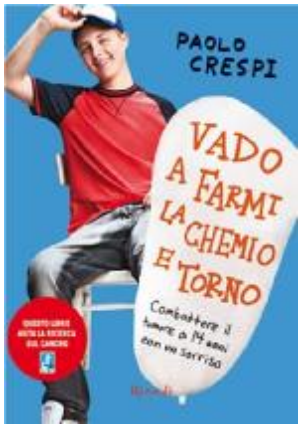
Alla messa, molto partecipata e sentita, è seguito un rinfresco nel salone dell'oratorio e qui, attorno alla centenaria e ai suoi più stretti parenti e conoscenti, si sono ritrovati, dopo decenni, alcuni balbianini nati durante o subito dopo l'ultima guerra e che negli anni cinquanta si divertivano a giocare alla lippa in via Roma o a nascondino in Piazza della Chiesa; ed allora è stato proprio uno scatenarsi di ricordi e di emozioni, nei quali veniva coinvolta anche la signora

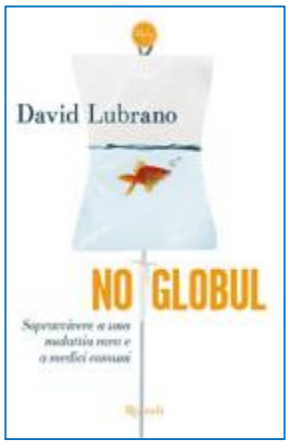
Piera che, sebbene un po' frastornata da tutta quella gente e dai numerosi applausi, ricordava e sorrideva, contenta di aver potuto realizzare il suo desiderio e nello stesso tempo di aver favorito una bella rimpatriata di alcuni di quei balbianini che hanno vissuto la loro fanciullezza e giovinezza nel nostro paese e che con la signora Piera e le sue figlie, hanno condiviso momenti significativi della vita comunitaria balbianese.

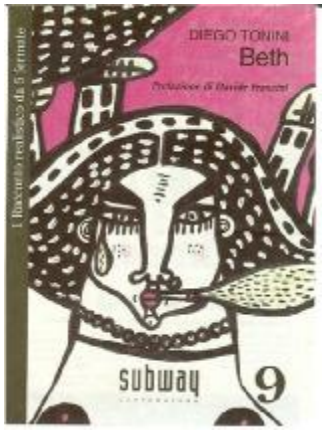
(*Sul nostro blog è pubblicato un breve filmato* [*www.quartacampana.wordpress.com*](http://www.quartacampana.wordpress.com)*)*

LETTURE SOTTO…IL CONDIZIONATORE Daniela Cornelli

Un caro amico mi ha prestato un paio di libri; sono libri un po' speciali perché parlano di storie vere, vissute sulla propria pelle, parlano di malattia, di ospedali. Del primo, ***Vado a farmi la chemio e torno*** (di Paolo Crespi – Ed. Rizzoli) avevo già sentito parlare perché da tempo seguo il blog del suo autore (http://ilpaolino.blog.tiscali.it/), un ragazzo di Venegono affetto da un osteosarcoma al ginocchio, del secondo, ***No globul*** (di David Lubrano- Ed Rizzoli), non sapevo nulla. Li ho letti, mi si passi il termine che sembrerebbe non appropriato visti i contenuti, con piacere, preferendoli a titoli molto più gettonati ma che mi hanno fatto gettare ~~la spugna~~, pardon, la pagina, dopo nemmeno un capitolo (Stieg Larsson proprio non fa per me). La vita a volte riserva prove molto pesanti da superare e in questi due libri si entra a capofitto nel mondo del dolore e della speranza, della disperazione e della gioia di poter tornare a condurre una vita *normale* , se mai questo termine ha un senso per chi è passato o deve convivere con malattie pesanti e/o rare. Sono due storie, raccontate in prima persona, che colpiscono il lettore per la loro immediatezza, per la semplicità di linguaggio, per la panoramica su un mondo che nessuno vorrebbe mai conoscere a fondo, per l'introspezione sui passaggi psicologici che ogni ammalato si trova ad affrontare in esperienze così dure. Non mancano pagine, diciamo, più leggere, dove i due protagonisti fanno trasparire la loro *verve* umoristica (Lubrano è un autore televisivo di testi comici). Due storie diverse tra loro ma accomunate dalla stessa angoscia, dalla stessa speranza e dalla stessa emozione che infondono nel lettore. Mi hanno tenuto compagnia in questa estate anomala anche i 13 racconti della serie Subway 2010 a disposizione gratuitamente nelle stazioni della metropolitana di Milano: brevi racconti di giovani autori perfetti da leggere non solo sul metrò; me li sono letti al fresco del condizionatore mentre la colonnina del vecchio termometro segnava 35 gradi (esempio: **Beth**, di Diego Tonini, racconto realistico da 5 fermate).



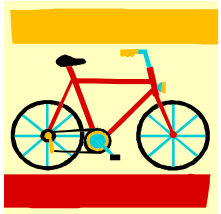




APPUNTI DAL TERRITORIO

PRO LOCO
PROSSIME INIZIATIVE
Settembre 2010

DOMENICA 12 SETTEMBRE -"Riscopriamo l'Addetta in bicicletta"



Escursione in bicicletta sul territorio; il percorso prevede, partendo da Colturano, di raggiungere Paullo seguendo l'Addetta fino al punto in cui esce dalla Muzza. La giornata contempla visita guidata alla chiesa di San Barbaziano ed alla Casa dell'Acqua di Paullo. Pranzo al sacco -Ulteriori particolari in definizione. Sul sito a breve tutti i dettagli:
www.colturanoproloco.wordpress.com

SABATO 18 SETTEMBRE – "SABATO IN BLUES" con la Bluesband and the Flyinghorns – Colturano, via Papa Giovanni XXIII (in piazzetta). In funzione punto ristoro dalle ore 19,00 (In caso di pioggia la serata verrà annullata. Info al 345.6509342)

SABATO 25 SETTEMBRE – SERATA DANCE TIME LIVE ANNI '90 –

I migliori successi della Euro Dance anni '90. Alla consolle Max Valle & Floris- Benny in regia – Colturano, via Municipio, 1 (In Palestra)- In funzione punto ristoro. Gioca&vinci IPod - (Vietato indossare tacchi a spillo)

Le locandine ed i dettagli delle manifestazioni sono pubblicate sul sito della Pro Loco Colturano: www.colturanoproloco.wordpress.com

Quelli prima di me.

don Paolo

(continuazione delle puntate precedenti pubblicate sui n.: da 187 a 190 - da 192 a 195 – da 197 a 217)

Dallo "Stato d'anime", compilato da don Luigi Alberio nel 1925, risulta che a Balbiano vi fossero 481 abitanti, divisi in 258 maschi e 223 femmine.
Come avevo già accennato, questo "Stato d'anime" è curiosissimo perché il nostro parroco fa una descrizione attenta di ogni luogo del paese e di ogni famiglia.
Propongo qui alcune delle osservazioni del nostro parroco, molte delle quali veramente "sibilline", per farci un'idea "colorata" della realtà del nostro paese di poco più di ottant'anni fa.
Qualcuno di noi c'era già a quel tempo e potrebbe avere qualche ricordo.
In casa parrocchiale vi sono il parroco, con sua madre e sua sorella.
Nella casa del Cavo Marocco abita la famiglia Pezzoli Augusto, con moglie e due figlie e una serva.
Segue la descrizione della "Osteria Golio" che il nostro parroco commenta così: *"Osteria cominciata nel maggio del '10. Da due anni sembra cessata l'affluenza dei forestieri che facevano pranzi notturni.* (…) *Il resto è noto anche ai bambini dell'asilo"*.
Viene poi la "Cooperativa" dove *"si può e si balla a porte chiuse"*.
Segue la descrizione della "casa Lucchi" dove abita la famiglia omonima composta da padre e madre e otto figli.
Nella descrizione della "Casa Garbelli" sono indicate otto famiglie. Il nostro parroco annota: *"L'interno della corte civile ha la linea di un convento. Fu comprata nel 1917 da Garbelli lattaio proveniente dalla Valsassina. Affittata d un primo fittabile Moretti gli fu tolta dopo due anni di affitto perché oberato di debiti e non ben visto dalla padrona. L'attuale fittabile è Scarpanti"*. Di questo nuovo fittabile, don Luigi scrive: *"Nuovo massaro. Chi sono? Sono qui da sei mesi. Speriamo facciano fortuna"*. Diverse le famiglie che abitano in questa corte. Della famiglia Gandolfi si dice: *"Buoni cristiani. Lavoratori sempre contenti del loro stato".* Della famiglia Baratella, don Luigi afferma: *"Gente veneta. Gli uomini lavorano e le donne stanno in casa ad aspettare il frutto del sudore"*.
Segue la descrizione delle case dei "Luoghi pii": *"Proprietà Ospedale Maggiore di Milano. E' il miglior terreno della parrocchia di Balbiano. I fittabili* (famiglia Bellani) *vengono da oltre Po come si costuma esprimersi qui, indicando le plaghe del basso lodigiano. L'inondazione del 1915 rovinò i loro campi"*. Sono cinque le famiglie che abitano in queste case.
Alle "case Pezzoli o Isola" abitano nove famiglie. Il nostro parroco annota che *"questo gruppo di case col relativo appezzamento di terreno di pertiche milanesi 50 circa fu comperato prima del 1870 dal sig. Baggi agente del Cavo Marocco residente in Dresano. Quando l'agenzia di Dresano fu portata a Balbiano egli, vecchio, diede l'unica figlia Vittoria in isposa al suo domestico Pezzoli Carlo. Gobba, rachitica, morì prestissimo, lasciando erede il marito con l'obbligo di prendere come sposa una tale Francesca di Milano. Da questi ai figli che la vendettero all'attuale sig. Augusto"*. In queste case abita anche la signora Nardini Luigia, maestra, di cui il nostro parroco scrive: *"E' maestra a Balbiano da venticinque anni. Quante storie per l'amor di Dio!"*. Un commento il nostro parroco non lo risparmia nemmeno alla signora Ferrari Carlotta, moglie di Cerioni Luigi, che non doveva essere molto fine nei modi: *"Alla*

moglie non tanto raffinata nella civiltà come anche nell'educazione, si possono letteralmente applicare le parole Domo stetit, lanam fecit et adoravit Deum" che tradotte in un italiano semplice significa: "stia in casa, faccia la lana e preghi Dio". In questa corte abita anche la famiglia di Banfi Ferdinando, con la moglie Galimberti Angela e i figli Giuseppe, Giulio, Enrica e Mario, nato nel 1917. Quest'ultimo l'ho conosciuto come mio vicino di casa. Al povero Mario Banfi abbiamo dato l'ultimo saluto solo due anni fa proprio nella nostra chiesa parrocchiale. Di questa famiglia, il nostro don Luigi scrive: *"Costretto ad emigrare dal paese nativo dopo lo sciopero del 1900, terminato con una lezione severa ai paesani, si collocò quivi. E' alle dipendenze del cavo Marocco"*. La famiglia Banfi era originaria di Bussero.
Al "Comunello" abitano otto famiglie, ma per un totale di cinquanta persone! Don Luigi annota che la maggior parte del caseggiato del Comunello fu acquistato da Emilio Scorati *"che ha un altro caseggiato in quel di Mediglia"*, e di lui riporta un curioso aneddoto: *"Negoziante in vino, manifestò il suo carattere all'età di quattordici anni a Triginto. Dal parroco don Colombo, attuale prevosto di san Giuliano: Venne il cardinale Ferrari per la Visita Pastorale, ebbe la scioltezza di lingua da gridare: Viva il cardinale! E un altro grido indirizzato al parroco Colombo simile a quelli che si scrivono col gesso dai ragazzi sui muri delle nostre borgate. Lui stesso me l'ha contata in presenza del capomastro di Pantigliate. Credo che più alla bassa di così non possiamo andare"*. Un giudizio, quello di don Luigi, forse un po' troppo duro, ma che a me dipinge la figura di un ragazzo e di un uomo spontaneo e vivace. Ma per alzare il tono, il nostro parroco aggiunge: *"Ha una moglie morale, pia e di stretta osservanza"*.
Dopo la descrizione del Comunello viene la descrizione della "Casa Poggi", dove abitano quattro famiglie. Per la vicenda di questa casa, don Luigi scrive: *"Fu comperata dal parroco Massironi. Alla sua morte i nipoti la vendettero per lire novemila a Emilio Scurati e questi a Pizzi per ventimila. Tale aumento nel giro di due anni. Ci fu sempre un osteria esercita dai fratelli Longhi. Ora l'Osteria è chiusa perché i Longhi portarono la propria licenza all'Osteria Nuova. Il proprietario attuale* (un certo Mangini) *rimase a Balbiano due anni e diede filo da torcere anche al Parroco. Voleva ch'io permettessi alle ragazze di fare un teatrino sotto il suo porticato"*.
Segue la "Casa Redemagni" dove *"fino al 1914 vi abitò la famiglia Cavallini temutissima in questi paraggi. Ora è a Milano""*
Al "Molino" vi abita la famiglia di Vitali Serafino, con la moglie Spazzini Giuditta e i figli Cesare, sposato con Fossaghi Carolina, Ambrogio Luigi, Angelo, Giuseppe e Maria. Delle persone, il nostro parroco annota: *"famiglia buona, osserva la chiesa"*, del luogo invece *"Il molino funziona anche in festa"*.
Nella seguente "Casa Vecchiotti" abitano quattro famiglie e quindi si indica la "Cascina Pelucca-Arioli" dove abitano tre famiglie per un totale di venti persone.
Seguono la "Casa Vitali" dove abita Edoardo, con la madre, la moglie e due figli e poi la "Osteria san Giacomo" gestita da Locatelli Giuseppe e dalla moglie Vigo Giovannina.
Nella "Proprietà Penati" abitano la famiglia Meazza, la famiglia Gianoli *"venuta da Dresano 43 anni orsono. Ceppo vecchio di Dresano di circa 200 anni, oriundi di Val Sesia in Piemonte"* e la famiglia Minoia *"in origine contadini. I vecchi peregrinarono tutti i paesi della bassa"*.

Della "Proprietà Grazzani" il nostro Parroco scrive: *"Questa proprietà fu comperata dal nonno dell'attuale padrone Giuseppe verso il 1830. E' l'unico luogo in Balbiano che abbia avuto per tanti anni l'identico padrone. Il defunto Carlo ebbe frequenti battibecchi degenerati in vicendevoli accuse col defunto parroco Massironi per la siepe di confine che sta in fondo all'orto"*. Della famiglia Penati, che abita in queste case, don Luigi scrive: *"Gli antichi provennero da Monza. E' uno dei pochi rami a mia cognizione che si siano trapiantati alla bassa"*.
Segue la descrizione della "Proprietà Besozzi". Don Luigi annota: *"I Besozzi hanno tre fondi proprii. Non li conosco. Concorsero al riordinamento della chiesa nel 1922 con lire 300"*. In queste case abita la famiglia di Eusebio Pasquale, con la moglie Lobbia Maria e i due figli Enrico e Giuseppina. Al proposito don Luigi scrive: *"Da Caselle Lurani. L'attuale capo di famiglia, Pasquale, fu portato a nove mesi a Balbiano. Uomo serio, già carico d'anni* (era nato nel 1854) *attende ancora al lavoro giornaliero"*. Della famiglia Giroli, il nostro parroco si sofferma sulla descrizione del capofamiglia, Pietro: *"Il capo di famiglia mi rassomiglia per la sua semplicità e chiarezza ad un buon patriarca dell'antichità"*. Amara e desolante la nota alla famiglia di Zanelotti Giovanni: *"Famiglia come altre che non sanno donde vengono e dove…"*. Altra nota simile a questa per la famiglia di Bianchi Angelo: *"Da cent'anni girano i Bianchi come tante trottole attorno a Melegnano"*. Della famiglia di Albini Giovanni, il nostro parroco scrive: *"Gli antenati vennero dalle terre di Caravaggio"*.
Dopo la proprietà Besozzi viene la descrizione del "Paradisino". Il nostro parroco annota: *"Ho cercato di avere qualche notizia esatta sulla denominazione di Paradisino data al gruppo di case che sta ad est dei locali del fittabile. Non l'ho potuta trovare. Da lì, parte la strada campestre che porta alla Madonnina. Vigila il parroco specialmente nei mesi estivi. E' una strada che conobbe andate dolorose"*. Interpretate un po' voi come volete!
Al Paradisino abitano otto famiglie per un totale di quarantasei persone.
La prima famiglia registrata è quella di Avanti Ernesto, tra i cui figli viene indicata Pierina, quella signora di cui abbiamo festeggiato i cento anni nella nostra chiesa parrocchiale proprio nella primavera scorsa e che oggi abita a Melegnano. Un'ultima notizia curiosa riguarda la famiglia di Savi Angelo che ha una figlia sedicenne di nome Giovanna della quale il parroco scrive: *"Vigilanza sulla figlia maggiore: ama troppo il ballo"*.
Ecco qui uno spaccato delle famiglie e dei luoghi di Balbiano nel 1925.
Non ho riportato tutte le notizie dello "Stato d'anime", ma quelle che ritenevo più interessanti e che potessero solleticare la nostra curiosità. E' uno spaccato della vita d'altri tempi che mette in risalto le cose belle e quelle meno belle di una comunità, ma anche la cura pastorale di un parroco che conosce e vuole conoscere, con discrezione, le anime che gli sono affidate.

Calendario liturgico

SETTEMBRE	Balbiano	Colturano
04 Sabato	20.30 S. Messa def. Michele, Ines e Pia	19.00 S. Messa def. Fam. Locatelli
05 Domenica – I dopo il martirio di s. Giovanni il precursore	09.45 S. Messa pro populo 17.00 Matrimonio di Fazio Leonardo e Di Nardo Ivonne	11.15 S. Messa pro populo
06 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Meloni	
07 Martedì – Memoria di s. Giovanni da Lodi, vescovo		20.30 S. Messa def. Anna e Rocco
08 Mercoledì – Festa della Natività della B.V. Maria		17.00 S. Messa def. Tina
09 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam. Bertolotti	
10 Venerdì – Memoria del B. Giovanni Mazzucconi, martire	17.00 S. Messa def. Regazzoni Carlo	
11 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Scarpini Antonio	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Leonildo, Celestina, Stefano, Vincenzo, Lorenzo e Regina
12 Domenica – II dopo il martirio di s. Giovanni il precursore	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
13 Lunedì – memoria di s. Giovanni Crisostomo, vescovo	17.00 S. Messa def. Luigi	
14 Martedì – Festa dell'Esaltazione della santa Croce		20.30 S. Messa def. Giuseppe e Giovanni
15 Mercoledì – Memoria della B.V. Maria Addolorata		17.00 S. Messa def. Angelo e Maria
16 Giovedì – memoria dei SS. Cornelio e Cipriano, martiri	20.30 S. Messa def. Brioschi Franca	
17 Venerdì – Memoria di s. Satiro	17.00 S. Messa def. Fam. Eusebio	
18 Sabato – Memoria di s. Eustorgio, vescovo	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Barbieri Luciano
19 Domenica – III dopo il martirio di s. Giovanni il precursore	09.45 S. Messa pro populo	11.00 S. Messa pro populo 15.00 Battesimo di: De Rose Dafne
20 Lunedì – Memoria dei SS. Andrea Kim, Paolo Chong e compagni, martiri	17.00 S. Messa def. Fam. Parapini	
21 Martedì – Festa di s. Matteo, apostolo		20.30 S. Messa def. Fam. Nalti

22 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Dalcerri Maria
23 Giovedì	20.30 S. Messa def. Stefani Imelda	
24 Venerdì	17.00 S. Messa def. Fam. Faccioli	
25 Sabato – Festa di s. Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Bianchessi Caterina, Moroni Giovanni e Angelo	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Teodora e Antonia
26 Domenica – IV dopo il martirio di s. Giovanni il precursore	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
27 Lunedì – Memoria di s. Vincenzo de' Paoli, sacerdote	17.00 S. Messa def. Erminia e Luigi	
28 Martedì – Memoria del B. Luigi Monza, sacerdote		20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
29 Mercoledì – Festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele		17.00 S. Messa def. Fam. Gianluigi, Martino e Luigi
30 Giovedì – Memoria di s. Girolamo, sacerdote	20.30 S. Messa def. Tavazzi Angelo	
OTTOBRE		
01 Venerdì – memoria di s. Teresa di Gesù Bambino, vergine	Comunione agli ammalati e anziani 17.00 S. Messa def. Regazzoni Carlo	
02 Sabato – Memoria dei SS. Angeli custodi	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Gatti Silvana
03 Domenica – V dopo il martirio di s. Giovanni il precursore	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
04 Lunedì – Festa di s. Francesco di Assisi, patrono d'Italia	17.00 S. Messa def. Sfondrini Giuseppina	
05 Martedì	15.30 Ora del santo Rosario	20.30 S. Messa def. Rocco e Luigi
06 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Luigi
07 Giovedì – memoria della B.V. Maria del Rosario	17.00 S. Messa def. Fam. Angolani 20.45 S. Rosario	Comunione agli ammalati e anziani
08 Venerdì	17.00 S. Messa def. Lina e Oreste 20.45 S. Rosario	
09 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Crotti Lucia	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Tina
10 Domenica – VI dopo il martirio di s. Giovanni il precursore **A Balbiano: Sagra della Madonna del s. Rosario**	09.45 S. Messa pro populo 20.45 Celebrazione del Vespro e processione	11.15 S. Messa pro populo

Calendario pastorale

	BALBIANO	COLTURANO
SETTEMBRE		
07 Martedì		Incontro gruppo Lettori
09 Giovedì	Incontro gruppo Lettori	
10 Venerdì	Incontro per la Sagra della Madonna del s. Rosario	
11 Sabato	Incontro gruppo Chierichetti	
14 Martedì		Incontro per la festa patronale di s. Antonino
18 Sabato		Incontro gruppo Chierichetti
23 Giovedì	Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale	
OTTOBRE		
01 Venerdì	Serata della Comunità	
10 Domenica	Sagra della Madonna del s. Rosario	

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente la penultima domenica di ogni mese a Colturano e l'ultima domenica di ogni mese a Balbiano. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

OTTOBRE: a **Colturano, DOMENICA 24** (ore 15.00)
a **Balbiano, DOMENICA 31** (ore 15.00)

NOVEMBRE: a **Colturano, DOMENICA 21** (ore 15.00)
a **Balbiano, DOMENICA 28** (ore 15.00)

CORSO DI RICAMO 2010- 2011

Ricordiamo che ad ottobre riprendono le lezioni di ricamo tenute dall'insegnante Laura Palavera presso l'oratorio di Balbiano. Costo modico per grandi risultati.
Le lezioni si tengono nel pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 - Per informazioni ed iscrizioni contattare Luigina (02 98237422 ore 11/14 – 19/21) oppure Laura (349 6124784)

RENDICONTO ECONOMICO AL 31/08/2010

BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)		**COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)**	
REDDITO		**REDDITO**	
Offerte messe feriali e festive	1.994,50	Offerte messe feriali e festive	598,83
Offerte varie per opere parrocchiali	2.545,00	Offerte varie per opere parrocchiali	150,00
Offerte per celebrazione messe	20,00	Offerte per celebrazione messe	25,00
La Quarta campana		La Quarta Campana	
Giornali	35,50		
Offerte per il tetto	3.025,00		
Offerta Cresima	230,00	Offerte Cresima	150,00
Avanzo Grest	632,63	Avanzo Grest	632,63
Avanzo Campo Scuola	828,17	Avanzo Campo Scuola	828,17
Offerte per san Giacomo	1.545,00		
TOTALE REDDITO	**10.855,80**	**TOTALE REDDITO**	**2.384,63**
SPESE		**SPESE**	
Remunerazioni e regalie	660,00	Remunerazioni e regalie	660,00
La Quarta Campana	100,00	La Quarta Campana	100,00
Utenze	2.312,96	Utenze	1.220,39
Sussidi	70,00	Sussidi	70,00
Culto	22,10	Culto	50,30
Giornali	29,96		
Tasse	113,00	Tasse	35,00
Spese Cresima	157,60	Spese Cresima	154,75
Ripristino tetto chiesa (acconto)	3.000,00		
TOTALE SPESE	**6.465,62**	**TOTALE SPESE**	**2.290,44**
REDDITO MENO SPESE	**+4.390,18**	**REDDITO MENO SPESE**	**+ 94,19**
SALDO AL 31/05/10	**778,08**	**SALDO AL 31/05/10**	**10.919,23**
SALDO CORRENTE	**5.168,26**	**SALDO CORRENTE**	**11.013,42**

Visita il nostro sito
WWW.QUARTACAMPANA.IT

Il Fornaio
Piazza Puccini, 7
Vizzolo Predabissi (MI)
Tel: 02 9838667

OTTICA ZAMPILLO
20077 Melegnano (MI)
Via Roma, 28 - Tel. 02.9834456
E-Mail: ottica.zampillo@tiscalinet.it
GREEN VISION

VERMIGLIO-campo-scuola luglio2010